



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

*25/07/2008*

ARGOMENTI:

- Olimpiadi 2008: il Cio vieta i Giochi all'Iraq
- Calcio: oggi i sorteggi dei calendari di serie A e B
- Sport e razzismo: multato lo Zenit di San Pietroburgo per condotta razzista dei propri tifosi
- Uisp sul territorio: l'Uisp Avellino soddisfatta per la delibera sul Diritto allo Sport

# Il Cio vieta all'Iraq del dopo Saddam i Giochi di Pechino

## Colpite le ingerenze politiche, il governo aveva esautorato il comitato olimpico

di Giuliano Capecelatro

**ESCLUSO** Sarà di sicuro democratico l'Iraq plasmato da George W. Bush e dalla sua *force de frappe*, scesa in campo nel marzo 2003, ma intanto viene cacciato dai Giochi olimpici di Pechino. A furor di Cio (Comitato Internazionale Olimpico). Infastidito

non poco dalla pesante ingerenza del potere politico post-Saddam nelle faccende della propria emanazione locale, il Comitato olimpico iracheno, che fino alla caduta del regime era guidato dal primogenito di Saddam Hussein, Uda.

La sospensione pendeva sul capo del comitato già dal 4 giugno. Il giorno seguente, il governo aveva annunciato che avrebbe immediatamente presentato un ricorso. Nulla del genere è giurito al Comitato internazio-

nale olimpico. E l'altro ieri, con tanto di lettera protocollare inviata dal Cio, la decisione ha assunto i crismi dell'ufficialità e dell'irrevocabilità.

«Non c'è modo di appellarsi», ha ammesso ieri uno sconsolato Hussein al-Amidi, segretario generale del comitato iracheno. Una botta per lo sport iracheno. Già duramente colpito dalla guerra: più di cento atleti sono

Uomo dello scandalo è il ministro dello sport e attività giovanili che ha creato un ente alle sue dipendenze

morti dal 2003. Ma che voleva comunque esserci a Pechino. Affermare una presenza con sette soli uomini: due canoisti, un arciere, un sollevatore di pesi, un lottatore di judo e due corridori. Una punizione che fa il paio con l'esclusione, decisa dalla Fifa, per un anno della squadra di calcio, vincitrice nel 2007 della Coppa d'Asia, da qualificazioni mondiali e torneo olimpico.

Destinatario della lettera del Cio l'uomo dello scandalo, Jassim Mohammad Jaffer, ministro delle politiche giovanili e delle attività sportive.

Che il 21 maggio scorso aveva sciolto con decreto il comitato locale per sostituirlo con un organismo alle proprie dirette e insindacabili dipendenze. E già due anni fa aveva provveduto alla sua nomina d'ufficio, dopo aver definito «corrotto e non funzionale» il precedente comitato olimpico.

Nella lettera del Cio si legge che: «nonostante gli sforzi congiunti del Comitato olimpico internazionale e del Consiglio olimpico asiatico prodotti negli ultimi mesi per trovare una soluzione positiva con le autorità governative irachene, con rammarico vi

informiamo che la decisione dell'ufficio esecutivo del Comitato olimpico internazionale del 4 giugno 2008 che riguarda la sospensione dell'adesione del

comitato olimpico iracheno viene ora confermata. Questo vuol dire che l'Iraq non sarà rappresentato ai giochi olimpici di Pechino 2008 e gli sportivi iracheni non potranno partecipare alle

competizioni».

Hussein al-Amidi non può che alzare le braccia ed elevare lamenti che resteranno inascoltati. «È un brutto colpo per la reputazione internazionale dell'Iraq,

per i suoi atleti e per la sua gioventù - commenta -. Li ho avvertiti proprio mentre si stavano allenando e sono rimasti sconvolti. Oggi mi hanno chiamato piangendo...».

L'UNITA'

25 - 07 - 2008

# Sarà un torneo in stile europeo

*In teoria si potrebbe cominciare dalla sfida Roma-Inter  
Tre turni infrasettimanali, nessun big match di mercoledì*

(segue dalla prima pagina)

I derby: per il secondo anno consecutivo, si celebreranno tutti e quattro (Milano, Roma, Genova e Torino). Dal punto di vista geografico è un campionato che abbraccia tutta l'Italia coinvolgendo ben tredici regioni. Dal punto di vista della popolazione sfiorata dall'evento, il torneo, secondo una elaborazione della Stage Up, sollecita l'interesse di ventitré milioni di residenti, esattamente il trentanove per cento degli italiani. E mai si era avuto un coinvolgimento così ampio, anche con il campionato a venti squadre.

C'è molto Sud, per la prima volta rappresentato da sei squadre; c'è un po' di più di Nord, dieci club contro i nove dello scorso anno; c'è un po' meno di Centro, quattro squadre contro le sei del passato campionato. C'è molta Lombardia (tre squadre, Inter, Milan e Atalanta); Piemonte, Liguria, Toscana, Lazio

**Un anno fa la Liga cominciò con il derby di Madrid, potrebbe succedere anche da noi  
Chiusura il 31 maggio**

e Sicilia ne schierano due a testa; una sola Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Puglia e Sardegna. Ma al di là degli aspetti geo-politici, sarà un campionato più «europeo». Abolite le «teste di serie». Conseguenza: il 31 agosto potremmo avere anche un derby o una sfida di cartello. D'altro canto questi «paletti» fuori dai nostri confini non esistono e lo scorso anno la Liga cominciò con il derby di Madrid, fra Real e Atletico. Una cosa del genere potrebbe ora verificarsi anche in Italia. Dunque alla prima di campionato (diretta del sorteggio su Raidue dalle 17,20) potremmo tranquillamente avere Roma-Lazio, Milan-Inter, Torino-Juventus, Sampdoria-Genoa. Per le città con due squadre vale il principio dell'alternanza, cioè chi lo scorso anno ha esordito in casa, giocherà adesso in trasferta. Dunque fra le mura amiche cominceranno Milan, Roma, Torino e Samp.

La mancanza di un grande appuntamento internazionale nella prossima estate consente di organizzare un torneo meno compresso:

solo tre turni infrasettimanali (24 settembre, 29 ottobre e 28 gennaio). E qui scatta l'altro «paletto», a contenuto prettamente televisivo: di mercoledì non ci saranno derby (lo scorso anno quello di Roma si giocò in due turni infrasettimanali scatenando vivaci polemiche). Non basta: di mercoledì non potranno nemmeno esserci sfide fra le quattro Grandi tradizionali, Inter, Milan, Roma e Juve. Vasco Rossi «obbligherà» l'Udinese a esordire in casa e il Bologna a giocare in trasferta alla terza. L'Olimpico di Torino il 15 novembre ospiterà la partita di rugby Italia-Argentina. Pertanto la squadra che giocherà in casa dovrà andare in campo giovedì sera con strascichi anche sulla Coppa Italia visto che quella è una data santificata a quel torneo.

Alla prima e all'ultima non potranno essere replicate le sfide che si sono svolte in quelle giornate nelle ultime tre stagioni. Le squadre impegnate nei quarti e negli ottavi di Champions verranno «protette». Saranno infine dimezzati i turni consacrati alla contemporaneità oraria: non più gli ultimi quattro, ma gli ultimi due.

Antonio Magli

CORRIERE dello SPORT

25-07-2008

**► RAZZISMO - Multato lo Zenit**

ROMA - Il club russo dello Zenit di San Pietroburgo è stato multato di 60.000 franchi svizzeri (36.880 euro) dall'Uefa per la condotta razzista dei propri tifosi durante il ritorno degli ottavi di Coppa Uefa giocato in Russia contro il Marsiglia il 12 marzo.

CORRIERE dello SPORT

25 - 07 - 2008



## La Uisp soddisfatta per la delibera sul Diritto allo Sport

giovedì 24 luglio 2008

L'Amministrazione Comunale di Avellino con una delibera di Giunta del 17 luglio intraprende una iniziativa significativa nel riconoscere e favorire il diritto allo sport per tutti i cittadini irpini. In particolare, con questo provvedimento indica che nelle "aree a verde sarà privilegiata la realizzazione di attrezzature per lo sport di cittadinanza previste dal PUC". È il tema articolato e discusso nel corso del Convegno "Sport per tutti: recupero di zone e spazi urbani da destinare al gioco libero e allo sport", realizzato in città il 18 febbraio presso la sala conferenze della camera di commercio in Piazza Duomo ad Avellino, al quale parteciparono il Sindaco Giuseppe Galasso con gli assessori Ivo Capone – lavori pubblici, Mirella Giova – politiche sociali, Mario Perrotta – urbanistica, Antonio Genovese – politiche giovanili nonché Andrea Cardinaletti – Presidente dell'istituto del credito sportivo, Filippo Fossati – presidente nazionale Uisp, Antonio Mastroianni - Presidente Regionale Uisp e Carmine Soricelli – responsabile provinciale Uisp; con la conclusione dei lavori affidata al Sen. Enzo De Luca la UISP di Avellino è, dunque, orgogliosa di aver contribuito a sviluppare un dibattito nella Città, che ha contribuito a produrre un risultato estremamente importante per i cittadini dello Sport e per la Città Capoluogo che, già attenta alle istanze dello sport di prestazione, si distingue fra le prime in Italia nel riconoscere e dare risposte concrete alle esigenze di tutti coloro che vivono lo sport come stile di vita e come diritto al benessere.

IRPINIANEWS © Tutti i diritti sono riservati - Vietata la riproduzione, anche parziale, senza citare la fonte